

In scena da martedì « Affabulazione » di Pasolini

Gassman alla Pergola conclude la stagione record di prosa

Ventisette spettacoli e 170 recite hanno collezionato 170 mila spettatori paganti - Altre rappresentazioni a « Bussoladomani »

I ventisette spettacoli messi in scena quest'anno dal teatro della Pergola (in tutto 174 recite) hanno collezionato circa 170.000 spettatori paganti: uno dei tanti record collezionati dalla struttura culturale cittadina che in questi giorni conclude la sua attività stagionale nel campo del teatro di prosa.

Lo spettacolo conclusivo è « Affabulazione » di Pier Paolo Pasolini, interpretato e diretto da Vittorio Gassman, già sperimentato in molte piazze italiane e che alla Pergola si tratterà solo per tre recite, per le esigenze di programmazione della compagnia. Sarà in scena infatti martedì, mercoledì e giovedì prossimo. In seguito approderà a « Bussoladomani » e

quindi sarà facilmente raggiungibile dagli appassionati Toscani.

Con « Affabulazione » il pubblico potrà verificare finché punto possono essere validi, per il teatro dei giorni nostri, i senili paradossi e le provocazioni che Pasolini allinea nel suo famoso « manifesto per il nuovo teatro ».

Gassman, in veste di protagonista regista, saranno impegnati Corrado Guiza, Silvia Monelli, Luca Del Fabbro, Laura Tanciani, Attilio Cucari, Vanna Polverosi, Alvaro Martini, L'allestimento scenico è di Gabriele De Santis, la musica è di Francesco Ciampi e curato da Fiorenzo Carpi.

Lo spettacolo ha rappresentato fin da principio un dei

punti di forza del cartellone stagionale, ed è uno dei più impegnativi tra quelli affrontati dall'attore.

Ecco dei commenti del « Mattatore »: « Mi sono avvicinato ad Affabulazione con paura, dopo esserne rimasto affascinato alla lettura. Paura che si corre, con uno spettacolo come questo di non stabilire un contatto immediato con il pubblico. E ancora: paura che il rischio valga la pena di essere corso per vedere se c'è una sola possibilità che questa teatralità segreta arrivi al pubblico ».

Un testo difficile dunque, sia da recitare che da capire fino in fondo, con al centro il tema del rapporto tra due figli come lotta amorosa.



Sugli schermi il film del regista francese Bresson, « Il diavolo, probabilmente »

Tra il diavolo e Dio c'è però ancora l'uomo

Le ultime immagini e suoni di Robert Bresson che ricordano solo le armature combattenti nel silenzio di un bosco di « Lancelot du Lac », ritratto di un Mediceo violento dove già l'assenza della divinità si rifletteva nella meccanica distruttiva dei costumi dell'uomo e della ricerca rituale, senza e senza del sacro Graal. Con « Il diavolo probabilmente », forse il film più disperato del fautore francese, Bresson passa dal Medioevo risorgente della contemporaneità, a quel vuoto di valori e di ideali, di molte altre cose, che è oggi il mondo della nostra società occidentale.

Con il suo stile scarno, essenziale, dalle frequenti ellissi narrative, con l'occhio « basso » della sua camera che scruta senza emozioni con umiltà priva di scatti, i gesti, i passi, le mani dei suoi personaggi, Bresson

racconta delle figure di giovani, francesi di età, assenti, spediti nel buio di un mondo in via di estinzione, sotto la legge del profitto e dello sfruttamento dell'uomo e della natura.

Con un'astrazione concettuale rarefatta al massimo, « Il diavolo probabilmente » non racconta una storia ma mostra e dimostra i meccanismi di una possibile auto distruzione, l'ultimo arbitrio in un contesto che nega l'esistenza, per colpa del diavolo, l'esistenza di Dio, la follia dell'uomo. Lo scivolone verso la morte, il suicidio di un giovane protagonista come atto estremo della razionalità, non consente spiragli di grazia illuminante: il cattolico Bresson, dai severi risvolti gnostici, dopo oltre trent'anni dall'inizio della sua passione cinematografica, sembra aver smarrito definitivamente se non la fede, la

speranza, i personaggi astratti del film, che pure sono riconducibili ai parametri del reale, si muovono come automi impersonali, abulici, disumani e delusi dalle esperienze politiche nella sinistra, aridi nei contatti, senza pulsioni o slanci, monotoni nel parlare: ogni gesto è svuotato di carica vitale. Che sia un abbraccio, un fix o uno sparso nell'acqua e l'ultima forma di collaborazione, di ribellione ad una società non voluta e immutabile, prima del salto nella morte che continua la non vita.

Di contrappunto a queste immagini dell'assenza, Bresson svolge la sintesi di un immaginario del disastro, la rovina ecologica che trasforma il pianeta con l'impotenza o completezza della scienza; scorrono così le immagini documentarie della polluzione atomica come della devastazione della flora e la fauna a fini di profitto. L'annamamento delle acque, lo smantellamento delle città e delle campagne. Poi che immagini di denuncia, questi inseriti servono da corollario alla denuncia del rotolare del mondo verso il vuoto un'espansione incontrollata del male e della morte senza più i segni del

divino e dove anche il diavolo, citato casualmente da un passeggero sul metro, ha perso il fascino e la temibilità dell'antichità medievale.

Nel film di Bresson una cuppa uniforme si stende sugli uomini e sulle cose mentre si allenta la coscienza del tempo e dello spazio divinato da un presente dilatato i cui confini sono già evasi dalla distruzione, non c'è scampo. Desolato e inerte, « Il diavolo probabilmente » non consente partecipazioni emotive, estranea costantemente con i toni, i movimenti soppressi, il disagio inaspettato dei contorni ambientali, il colto respiro delle sequenze: è un film di testa e va alla testa, con una sottile demolizione delle certezze; ma tra il diavolo e il buon Dio c'è ancora, rima diabolamente, l'uomo.

Giovanni M. Rossi

SCRUTATORI PER I SEGGI

Si ricorda a tutte le organizzazioni del partito della città, che giovedì 25 maggio o l'ultimo giorno utile per la nomina degli scrutatori nei seggi elettorali.

Nuovo ruolo degli enti locali e della scuola

Lo sport non è solo la corsa al record

Tre le proposte di legge presentate al Parlamento Di fronte al Coni un'occasione di rinnovamento

Parlare oggi di sport nel nostro Paese è quindi nella nostra regione, non significa più solo riferirsi a classifiche, primati o gare sportive ma affrontare alcuni fatti avvenuti in questo ultimo periodo e che sicuramente avranno positive conseguenze nel mondo dello sport. Infatti alla proposta di legge, sulla Educazione fisica, sullo sport, presentata dal Pci nel marzo del 1977 si sono assommati il progetto di legge del Pci e quello presentato recentemente da un gruppo di deputati della Dc. Tutti quanti i progetti, pur partendo da posizioni diverse, convergono sui punti fondamentali: la necessità di affrontare una seria riforma del sistema sportivo nel nostro Paese; lo intervento determinante nei confronti degli enti locali che mediante l'applicazione della legge 382 diventano i destinatari di precise competenze in materia di attività sportiva e ricreative; la nuova dimensione e partecipazione della scuola.

Basterà prendersi premura di risolvere i progetti di legge presentati; i pochi articoli della 382 e quelli dei decreti delegati che interessano questo importante settore della vita sociale, per rendersi immediatamente conto di come i vari punti siano collegati l'uno all'altro e di come per rispondere alle esigenze poste per una crescita attenta e programmatica delle attività motorie non sia più possibile alcuna delega né al mondo organizzato dello sport né ad altri.

Su questi temi si è già molto discusso, in particolare attorno alla Conferenza Nazionale del Pci sullo Sport, ed anche nella nostra regione si è registrato un grande interesse e successo delle iniziative promosse dai Comuni di Empoli, Pisa, Pistoia, Carrara ed altri e dalle Amministrazioni di Arezzo e Firenze, alle quali hanno partecipato i rappresentanti di tutte le forze politiche interessate ed in alcune di queste anche rappresentanti del Coni e degli Enti di promozione sportiva.

Si chiude così una prima fase del dibattito.

Quali sono « stati gli aspetti più significativi emersi da questo primo ciclo e come si è cercato di dare delle risposte ».

La prima cosa che si è imposta all'attenzione di tutti è che con l'applicazione della 382, finalmente si assana all'E.L. il ruolo che gli è di competenza. Poi, conseguentemente, che oggi riferirsi allo sport significa intendere, nel suo complesso, tutte quelle attività motorie intese come educazione fisica del praticante, promozione alla salute e sano impiego del tempo libero, pur non escludendo i momenti finalizzati alla competizione sportiva e quindi all'agonismo. Se questo concetto è giusto, come diventa chiaro come l'E.L. rappresenti l'istituto trainante e garante della programmazione e promozione delle attività sportive, non solo per le attribuzioni, derivate dall'applicazione della 382 in materia di attività sportive e ricreative ma anche per quelle relative alla programmazione e costruzione degli impianti sportivi ed alle funzioni amministrative in materia di licenze delle attività sportive e quindi della salute dei praticanti.

Tante altre risposte ad altrettanti argomenti non sono mancate ma quella che si è imposta maggiormente all'attenzione ed al dibattito è quella relativa al rapporto che deve regolare l'incontro E.L. scuola-sport organizzato e di come questo si può applicare praticamente garantendo ad ognuno, nella propria autonomia, la possibilità di realizzare i propri programmi e momenti organizzativi secondo i suoi orientamenti.

In relazione a questo devono essere fugate preoccupazioni secondo cui l'ingresso dell'E.L. nel mondo dello sport costituisca il pericolo della nascita di tante « Polisportive Comunali », accen-

trando così su di sé ogni tipo di attività. Certo però se questo è da evitare, anzi da escludere, non si può neanche continuare a considerare l'E.L. proprio per le nuove definizioni del concetto della pratica sportiva, soltanto l'organizzatore di contributi ed il custode del campo sportivo e delle palestre.

D'altronde i Comitati o Commissioni comunali dello sport, ormai costituiti nella maggioranza dei comuni della nostra regione rappresentano un esempio abbastanza chiaro di come sia possibile attorno all'E.L. realizzare serie intese. Quindi se gli Enti di promozione sportiva devono meglio precisare le proprie linee di intervento ed elevare il loro bagaglio tecnico per renderlo corrispondente ai nuovi bisogni e altrettanto certo che il Coni, e più precisamente una parte non trascurabile dei suoi massimi dirigenti, non può limitare a lanciare fra le grida di « allarme », fra l'altro opache e visualmente strumentali, ma disporsi seriamente a vedere come sia possibile interpretare il proprio ruolo tenendo conto delle nuove realtà e collocandosi in queste dimensioni. In questo contesto anche il Coni regionale toscano dovrà dimostrare di avere interamente compreso questa nuova realtà e di essere in grado di farlo in modo che il primo seggio all'Assemblea regionale delle Federazioni sportive e delle Delegazioni provinciali del Coni.

Sarà questa l'occasione per presentare un programma di rinnovamento democratico, basato su precise scelte programmatiche, capace di sapere cogliere le novità e contemporaneamente la esigenza di una ampia apertura, che consenta l'accesso di tutte le componenti del mondo dello sport, avviandosi così al superamento di nuove e vecchie discriminanti.

Su questo dovrà, principalmente, confrontarsi l'Assemblea, in un franco, ampio ed aperto dibattito che respinga anche i metodi con cui si è spesso giunti a comporre la delegazione regionale del Coni, sovente frutto di non apprezzabili trattative.

In Toscana, si ama ricordarlo spesso, si svolgono ogni anno oltre 50.000 gare sportive, organizzate dalle circa 5.000 società, che tesserano più di 300.000 atleti e sono gestite da oltre 45.000 dirigenti.

E' questa la forza sulla quale fare leva per fare crescere la spinta necessaria allo sviluppo dello sport nella nostra regione, tenendo ben presente le ampie disponibilità della Regione, dei Comuni e delle Province.

Queste società sportive sono state convocate dal Coni in assemblee provinciali e regionali (la prima volta dopo tanti anni) per elevare la protesta ed il grido « lo sport agli sportivi » e via i politici dallo sport ». Orbene è necessario sia garantita la corretta convocazione di dette assemblee e contemporaneamente la più ampia partecipazione al dibattito di tutte le forze democratiche interessate. La risposta all'appello del Coni è scontata: un cittadino impegnato e coinvolto nel complesso degli aspetti della vita sociale (questo avv. Onesti sembra averlo sottovalutato) e come tale attento e partecipe anche agli avvenimenti che interessano lo sport fuori del « campo di gara ». Da questo ne deriva la certezza dell'ampia disponibilità delle società sportive alla collaborazione con l'E.L. e la scuola, interessati come sono alla crescita ed allo sviluppo delle attività motorie e sportive.

E da queste, le società sportive, che le Federazioni sportive, più del Coni, dovranno partire per rinnovare e democratizzare seriamente le proprie strutture, così come oggi impone il vivere in una società democratica.

Lorenzo Riddi

coop i tuoi prezzi

Formaggio Parmigiano Reggiano l'etto	845	Pasta di Semola g. 500	235	Tonno Rio Mare in Olio d'Oliiva g. 190	820	Fagioli Lessati Cannellini Star g. 400	240
Fettine per Toast Valbianca g. 200	530	Carne Manzotin "Aprì e Gusta" scatola g. 145	460	Acetelli Saclà Giardiniera g. 360	460	Polveri per Acqua da Frizzina	230
Pecorino Graziolino g. 500 ca.	540	Gelato Sammontana barattolino gusti vari 1.000 cc.	1.250	Dadi Star 4-lucino 10 cubetti		Budini Royal gusti vari	280
Salamino Puro Suino g. 400 ca.	475	Patatine Maxi Casa g. 162	420	Olio di Semi vinacciolo Giglio Oro	350	Brandy René Briand Extra bottiglia l. 3/4	2.150
Polpa di "Suino Fresco" al Kg.	3.780	Polpa di "Suino Fresco" al Kg.	2.580	Maionese Star vaso vetro g. 250	820	Confettura Santa Rosa vaso vetro g. 400	670
Scamerita di "Suino Fresco" al Kg.	2.580	Insalata Lattuga al Kg.	300	Mozzarella Pizzaiola g. 120	560	Acqua S. Benedetto naturale/gasata bottiglia l. 1,500 confezione da 6	1.090
Fragole g. 250 ca.	420	Birra Heineken bottiglia cl. 33 confezione da 3	750	Birra Heineken	390	Candeggina Ace barilotto l. 2,500	565
		Vermouth Martini rosso/bianco bottiglia l. 1	1460	Caffè Bourbon macinato, sacchetto gr. 200	1590	Dash Scatola g. 600	730
		Coop, dove tutti i giorni spendi meno.				Shampoo Elidor cc. 100	590
						Saponetta Camay g. 95	200

nei supermercati dell'Unicoop FIRENZE

Pistoia - Viale Adua angolo Viale Mecellè
 Firenze - Via Salmi Cristiani - Cavour
 Firenze - Via Gioberti 158 r.
 Firenze - Viale Talenti - Isolotto
 Firenze - Via Carlo del Prete
 Firenze - Via Erbesa
 Firenze - Via Vittorio Emanuele
 Firenze - Via Aretina - Varlungo
 Prato - P.zza S. Marco
 Sesto Fno. - P.zza V. Veneto

Scandicci - Via Sollicciano - Casellina
 Scandicci - Via Aleari
 Empoli - Via della Repubblica
 Empoli - Via Ridolfi
 Arezzo - Piazza del Sano
 Castelfiorentino - Via V. Veneto
 Fucecchio - P.zza XX Settembre
 Poggibonsi - Largo Bellucci
 Cervetero - Via Mazzini
 Pontassieve - Via Aretina

Borgo S. Lorenzo - Via 1° Maggio
 Campi Bisenzio - Via Po
 Montevrchi - Via Amm. Burzagli
 S. Giovanni V.no - Via Roma
 Figline V.no - Via Locchi

COOP VALDIVEVOLE
 Montecatini - Via Toti
 Pescia - Via Amendola

E tante novità per i primi week-end al sole

Valigetta Tavolino più 4 Seggiole con spalliera	17.500	Poltroncina Pieghevole Modello Relax	4.500	Slip Mare Uomo tinta unita con bande laterali	2.300
Ghiacciaia l. 24	8.500	Slip Mare Baby in spugna tinta unita	600	Pantalone corto da Uomo in tessuto 100% cotone	5.500
Ombrellone tessuto fantasia	9.000	Slip Mare Bimbo tinta unita con bande	1.700	Bikini Donna tinta unita, coppe scorrevoli	3.800

nei magazzini dell'Unicoop FIRENZE

Pistoia - Viale Adua angolo Viale Mecellè
 Prato - P.zza S. Marco
 Sesto Fiorentino - Piazza V. Veneto

Empoli - Via Ridolfi
 Scandicci - Via Aleari
 Firenze - Via Nazionale

S. Giovanni Valdarno - Via Roma
 Poggibonsi - Largo Bellucci